

Il Consiglio comunale dovrà nominare martedì i nuovi amministratori delle Usi

La sanità romana allo sbando Sette giorni per riorganizzare tutto

Ma quante strutture resteranno in piedi? - Il progetto di riduzione da venti a dodici è sempre fermo alla Regione, bloccata dalla crisi - Oggi il magistrato ascolterà il presidente della Provincia, Ciarla - Il governo reagisce all'iniziativa dei giudici rivolgendosi all'Avvocatura

L'inchiesta giudiziaria sul mancato rinnovo dei comitati di gestione delle venti Usi cittadine dovrebbe concludersi entro la settimana. I pretori della IX sezione penale Elio Cappelli, Luigi Piasconero e Vittorio Lombardi stanno esaminando il materiale fatto sequestrare l'altro giorno in Prefettura e ieri alla Regione. Ieri pomeriggio è recato a palazzo di giustizia l'assessore regionale alla Sanità Violencio Ziantoni che si è limitato a comunicare ai giudici che era il per informati che il presidente della giunta Montali era impegnato al congresso del Psi e che si sarebbe presentato nei prossimi giorni. Questa mattina i pretori ascolteranno il presidente della Provincia, il repubblicano Evaristo Ciarla che, seppur colpito da una semplice comunicazione giudiziaria, ha chiesto di essere sentito dai magistrati il presidente della Provincia spiegherà i motivi per i quali



Nicola Signorello



Violencio Ziantoni

per via di una legislazione che a tale proposito non dellimita confini precisi i magistrati hanno passato il segno? Una risposta per il momento non c'è. Ma al di là delle questioni squisitamente giuridiche i magistrati hanno sollevato un problema molto serio, concreto. Può un'istituzione per motivi esclusivamente politici essere mantenuta in piedi? Il funzionamento di organismi dai quali dipende la salute di una città di tre milioni di abitanti? E guarda caso solo dopo questi i motivi della macchina della giustizia il sindaco Signorello si è deciso a convocare per il 7 aprile il consiglio comunale. L'ordine del giorno l'elezione dei nuovi comitati di gestione.

In cui si preannunciava all'orizzonte la bufera giudiziaria. Ma il 7 aprile quanti comitati di gestione eleggerà il consiglio comunale venti o dodici? Il progetto di riduzione delle Usi sanitarie cittadine è sempre fermo alla Regione. E alla Regione perdura la crisi aperta dalle dimissioni del presidente socialista, Sebastiano Montali. E analogo crisi incombe sul pentapartito comunale. Il partito repubblicano ha detto in maniera esplicita che non parteciperà alla discussione per l'elezione dei venti comitati di gestione invece dei dodici previsti dal progetto presentato dall'assessore comunale alla Sanità, il repubblicano Mario De Bartolo. I repubblicani su questo punto non intendono mollare e si dichiarano pronti ad uscire dalla maggioranza. Dopo un anno e mezzo non ci sono stati nuovi comitati di gestione delle Usi e non c'è più una maggioranza.

Nuovi consiglieri delle Usi: il Pci prepara liste aperte

Lunedì in Campidoglio giornata di consultazione organizzata dal gruppo consiliare comunista - Incontro con rappresentanti di categoria e associazioni - Un ventaglio di proposte

Il sindaco, ma c'è voluto l'intervento della magistratura, ha fissato finalmente una data per convocare il consiglio comunale sulla questione del rinnovo dei comitati di gestione delle Usi. I gruppi consiliari sono stati invitati a preparare le loro candidature. Il Pci ha deciso di arrivare all'appuntamento del 7 aprile aprendo una consultazione tra tutte le categorie interessate (l'Ordine e le associazioni mediche, i sindacati, il Tribunale per i diritti del malato) per preparare liste capaci di rappresentare un ampio spettro di realtà e di interessi. La consultazione si svolgerà lunedì prossimo in Campidoglio.

pronto soccorso cittadino. È semplicemente scandaloso che una città come Roma possa contare ancora oggi solo su una sparuta pattuglia di scalcinate autoambulanzette costrette a girare da un ospedale all'altro perché manca una centralina, di cui è stato da tempo deciso l'acquisto, capace di indirizzarle verso l'ospedale giusto.

«Lui ne fa una questione di numeri. Prima ha detto che il 7 era l'ideale, poi è arrivato a dodici. A chi gli faceva notare che era un'assurdità accorpare, ad esempio, la Usi di Flaminio con un'altra romana, rispondeva che si poteva discutere l'importante però era non cambiare i numeri. Ma che razza di progetto è se importante è solo la cornice?»

Cento assemblee per parlare alla città

Il Pci si mobilita per preparare la manifestazione del 7 aprile con il segretario nazionale Alessandro Natta - Il corteo dall'Esedra a piazza Navona alle ore 17 - I volantini e gli incontri con la gente - Lavoro, casa e sanità i problemi più grandi di Roma

Cento assemblee di sezione, attivi con le principali categorie di lavoratori, con artigiani, commercianti, impiegati e volantinaggi, gli incontri con la gente. Il partito comunista romano è in piena attività. Prepara l'appuntamento per martedì 7 con il segretario nazionale Alessandro Natta. Incontro previsto a piazza Navona dopo un corteo che seguirà il percorso tradizionale: Esedra - Cavour - Fori - Venezia - corso Vittorio - piazza Navona. I comunisti scenderanno in piazza con una parola d'ordine: «Basta con i giochi di palazzo E ora

di affrontare i problemi della gente». E quali sono i problemi della gente, secondo il maggior partito d'opposizione? I capitoli sono numerosi e ciascuno di essi ha meritato un approfondimento nelle sezioni, nei luoghi di lavoro, nei mercati, nelle strade, ai capolinea dei mezzi pubblici. Riguardano temi di risonanza nazionale (cioè da risolvere in quella sede) e questioni strettamente locali e problemi che pur essendo nazionali hanno risvolti romani. Il lavoro per esempio certo non si tratta di una questione romana ma a Roma sono iscritte al collocamento

250mila persone è superfluo occuparsene? E lo stesso vale per la sanità, sono necessarie misure adeguate al livello nazionale, ma intanto solo 15 ambulanze sono a disposizione del circa 4 milioni di abitanti della capitale mentre bisogna attendere mesi per trovare un posto letto per un anziano malato. E così per i problemi abitativi. Il Campidoglio ha pensato bene di risolvere la questione degli sfrattati con un certo numero di roulotte parcheggiate nel parco del Pinceto e questa la «linea» che intende seguire anche per il futuro? Invece — sostiene il Pci — bisogna pensare alla

I genitori della ragazza romana morta tragicamente e misteriosamente in Nicaragua denunciano il ministero degli Esteri

Ritratto di Laura, ma perché è stata assassinata?

«Magia nera a Corn Island? Via che bagnanata!», Lipotesi di un omicidio rituale una macabra pratica. «Voo doo», trova scettici quei viaggiatori che in tempi recenti hanno percorso l'avventura itineraria che con partenza da Managua ha portato Laura Sforza, ventottenne romana ad una fine tragica e misteriosa nell'isola del Mare Pittoresco e sinistra viene definita Bluefield antico covo di pirati ed oggi porto da cui salpa il traghetto per l'isola, meta di un turismo internazionale di massa dopo i fasti trascorsi dei pochi beati: ad onta delle difficoltà e dei pericoli che può presentare un viaggio tra zone paludose popolate da indigeni e attraversate da contras. Per tentare di capire cosa sia accaduto nell'isola del Mare i ovvio punto di partenza non può che essere la ragazza. Ma sulle prime, ogni sua traccia sembra essere svanita. Spariti i genitori, Paolo ed Emma Sforza dall'abitazione di piazza Tommaso De Cristoforo. Ma da quella casa Laura Sforza era andata via diversi anni fa. Inutile chiedere a inquilini e portiere. Le boche si aprono solo per dire «non so».



Laura Sforza

Il lavoro nell'Ufficio postale di San Basilio. Una ragazza «bella, fine e preparata» nei racconti dei colleghi. Il costante impegno sociale. Credibile la magia nera?

Teresa, sua compagna di lavoro si sofferma anche su aspetti della vita privata. «Una ragazza piena di interessi. Leggeva molto. A casa aveva moltissimi libri e di recente aveva acquistato una enciclopedia geografica. Le piaceva anche divertirsi. Spesso andava

In un incendio misterioso scoppiato durante una lite

Gravemente ustionata nel suo appartamento una ragazza incinta

Eleonora Castellucci ha bruciature di 2° grado su metà del corpo. Si teme per la vita del bambino - Interrogati il convivente ed un amico

Ha il viso il collo, il grembo e le gambe completamente bruciate Eleonora Castellucci, una ragazza di 25 anni al settimo mese di gravidanza, è stata ricoverata in gravissime condizioni (si teme anche per la vita del bambino) all'ospedale Sant'Eugenio. Si è ustionata nel suo appartamento durante una lite con il suo convivente. Un incendio misterioso su cui sta indagando la squadra mobile.



La palazzina dove abita Eleonora Castellucci

Terzi mattina, poco dopo le quattro, una persona ha telefonato al 115. Nell'appartamento accanto, in via San Gimignano 34, si sentono urla disperate correte. Quando gli agenti sono arrivati nel palazzo della borgata Flaminia hanno trovato però un silenzio e la porta sbarrata. Dopo aver suonato a lungo hanno battuto giù la porta. Dentro non c'era nessuno. In camera da letto una coperta era però bruciata, sul tappeto una bottiglia vuota d'alcool e un accendino.

Altre accuse per il «bruto di Montemario»

La lista delle accuse al «bruto di Montemario» si allunga. Secondo la squadra mobile Ernesto Buffoni, il bianchino arrestato un mese fa per sei violenze e due tentate violenze, sarebbe il responsabile di altre cinque aggressioni. Il giovane operato avrebbe violentato tre donne in via dell'Ammendola, via Alfredo Serantini e via Gradoli. Dopo lo stupro avrebbe portato via anche i soldi e gli ori alle vittime. Le altre accuse si riferiscono a due aggressioni con atti di libidine violenta che si sarebbero verificate a Formello.

Pugnalato durante una lite da traffico

Per una lite da traffico ha sferrato una pugnalata al collo di un giovane di 27 anni Alessandro Perotti è stato ricoverato al Policlinico per una ferita da taglio ne avrà per quindici giorni. Il suo aggressore Roberto Tintinosa, 51 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Dovrà rispondere di lesioni gravi.

Proprio in quei minuti due uomini stavano accompagnando Eleonora Castellucci al Policlinico. Sono il convivente della ragazza (di cui non si conosce ancora il nome) e un amico che vive nel loro appartamento, Gaetano Cannelloni di 27 anni. Le condizioni della donna in camera da letto erano pessime. Il medico di secondo grado su tutta la parte anteriore del corpo. I medici del Policlinico decidono di trasferirla al reparto grandi ustionati del Sant'Eugenio. Quando la polizia arriva in ospedale l'uomo che vive con la ragazza non c'è più. Ad assistere è rimasto solo Gaetano Cannelloni. Parla di un incendio che si è verificato mentre conviveva con la ragazza. Il responsabile di altre cinque aggressioni il giovane operato avrebbe violentato tre donne in via dell'Ammendola, via Alfredo Serantini e via Gradoli. Dopo lo stupro avrebbe portato via anche i soldi e gli ori alle vittime. Le altre accuse si riferiscono a due aggressioni con atti di libidine violenta che si sarebbero verificate a Formello.

Ernesto Buffoni era stato catturato dagli agenti della mobile, diretti da Antonio Del Greco, dopo la segnalazione di numerose violenze nella zona nord di Roma, dove si era diffusa la psicosi del «maniacco di Montemario». Il giovane fu riconosciuto da due studentesse americane della «Loyola university» che aveva aggredito davanti al loro collegio. Non era riuscito a violentarle per la loro dura reazione.

Portato in carcere Ernesto Buffoni ha confessato altri sei episodi di giorno fino alle quattro lavorava in cantiere, di sera usciva «a caccia» per le strade di Montemario. Quasi tutte le donne che seguiva e aggrediva erano bionde. Ora sul suo capo pendono ben tredici imputazioni.

Luciano Fontana

Giuliano Capecelatro